

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova e domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Tris. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Tris. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Febbraio

L'Amministrazione

Per gli signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo di essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

FORMA E SOSTANZA

Curtopassi ha presentate a Re Giorgio le lettere con cui cessa dall'essere rappresentante dell'Italia presso la Grecia. A primo aspetto sembrerebbe questa una fisionomia qualsiasi, un atto di ordinaria amministrazione; ma, nel fondo, ciò non è.

L'abbandono d'Atene per parte del Curtopassi — eccellente uomo, del resto — è tutt'altro che un fatto insignificante; e se il suo ritiro è venuto tardi è però sempre da dirsi che è meglio tardi che mai. Perché Curtopassi rappresentava non soltanto la sterilità ma la negazione della vera politica italiana.

Corti se n'è venuto da Londra, Greppi abbandonò Pietroburgo; ed era la vecchia diplomazia che cedeva il terreno ai nuovi campi.

Curtopassi però rappresentava qualche cosa di più triste e di più lugubre.

Egli fatalmente rappresentava l'Italia ad Atene, quando Robilant si costituì il corifeo di quella fatale politica, per cui rinnegavasi tutto il passato d'Italia, rinnegavansi le stesse origini del nuovo Regno italico; la Grecia aspirante alla redenzione di finitime provincie costituenti parti della grande patria ellenica, trovò alla testa

APPENDICE

7

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

Il re era vestito di velluto nero.

L'Olivares arrivava appena al nono lustro ed i suoi lineamenti duri e severi, ritraevano perfettamente il carattere altero, però erano nel medesimo tempo dotati di così ammirabile flessibilità, che cambiavano istantaneamente di espressione senza che gli costasse il più piccolo sforzo.

Vestiva assai più sontuosamente del re ed era più corpulento e di statura più elevata. Fino alla porta della camera reale, i suoi sopraccigli violentemente contratti avrebbero mostrato all'osservatore meno intelligente, l'ira che fermentava nell'anima sua; ma al comparire davanti al re, i lineamenti si composero ad un'espressione di gioia così sincera che avrebbero ingannato il più sagace.

Al primo sguardo che il re fissò nel volto dell'Olivares, la gioia di que-

dei propri avversari a ostacolare il passo proprio l'Italia risorta da breve tempo a nazione e anelante essa stessa a completare i propri destini; il Curtopassi, eccellente uomo, ebbe la sventura di farsi il portavoce di questa politica falsa rappresentata da Robilant, l'ex-ambasciatore presso la corte austriaca, l'irrisore dell'Abissinia conducenteci a Dogali, l'uomo insomma d'altri secoli. Curtopassi in Atene rappresentava tutto questo, mentre tanto bisogno c'è di vera politica nazionale e che tanti affetti ci legano ai fratelli ellenici e che la causa degli altri popoli noi l'abbiamo immedesimata colla nostra; — altrimenti rinnegheremmo noi stessi e i nostri interessi come avevano tentato Robilant e Depretis.

Curtopassi ha abbandonato perciò Atene e speriamo che col suo ritorno i greci dimentichino un triste periodo della politica italiana. Ecco perchè il suo ritiro dalla Grecia noi lo vediamo col massimo soddisfazione, e, soltanto, lamentiamo non sia stato più sollecito.

Tutta la diplomazia italiana deve mutarsi perchè possa corrispondere ai nuovi destini d'Italia; e se noi sentiamo che tutta in un giorno non la si possa rimutare noi non possiamo istessamente fare a meno di mostrarci soddisfatti di quanto sta facendosi. Forse nessuno dei vecchi diplomatici corrisponde ai nuovi destini d'Italia e noi sappiamo come Crispi lo vede e lo sente; egli però non può improvvisare il nuovo corpo diplomatico e quindi è molto se riesce a certi mutamenti e rimaneggiamenti disegnanti il nuovo indirizzo da darsi alla nuova Italia.

Ci compiaccemmo del ritiro di

sto si riflettè nel volto del monarca come in uno specchio e si alzò premuroso.

Mi porti qualche buona nuova? domandò ansiosamente.

— La migliore che posso dare a Vostra Maestà.

— Quale?

Don Gasparo mostrando un'esagerata premura corse alla porta segreta della camera da letto e la chiuse senza fare il più lieve rumore; fece altrettanto con quella che comunicava dal gabinetto del re e che metteva all'anticamera e si fece quindi presso al monarca.

— Siediti, disse questi all'Olivares, indicandogli un seggiolone al suo lato e volgendosi ad occupare il suo.

— Signore! mormorò il conte-duca affettando una grande confusione.

— Siediti, ripeté il re, negli occhi del quale brillava l'ansietà.

Obbedì don Gaspare di Guzman; quindi si avvicinò al re e calcando le parole e osservando attentamente con uno sguardo profondo, l'effetto che producevano sul di lui volto, disse:

— Signore, la giovane che passa per sorella di Velazquez non lo è.

— Che! come? esclamò il re impetuosamente.

— Che la giovane e candida fanciulla è l'amante di Velazquez.

Corti e di Greppi; oggi sentiamo una verace soddisfazione perchè Curtopassi è chiamato a far valere altrove il proprio ingegno.

Trattasi di un altro sciaffo alla politica nefasta di Robilant; trattasi di far ritornare l'Italia a quei sereni principii cui deve non soltanto la propria risurrezione ma anche i nuovi destini di fronte all'umanità, in cui deve avere parte tanto notevole.

Crispi fa passi lenti nel nuovo cammino; sono però tutti passi decisi e costituenti a luce meridiana gli intendimenti veri di un governo rappresentante una forte nazione — nazione forte e conscia dei propri doveri, dei propri precedenti.

Crispi senza spavalderia dimostra comprenderlo; mostra sentirlo; sa attuarne le aspirazioni.

Ecco perchè salutiamo con viva compiacenza un atto che per certi sembrerebbe un atto di ordinaria amministrazione, come quello del mutamento del rappresentante italiano in Grecia, ma che fa comprendere una politica nuova, mentre è un biasimo di tutto il precedente sistema che fu una negazione della nuova Italia!

Procedura parlamentare

A proposito del lamentato ritardo nei lavori affidati alle commissioni parlamentari, scrivono da Roma alla Gazzetta del Popolo:

« Vi scrissi già altra volta che la commissione per il regolamento della Camera ritiene necessario introdurre il metodo delle tre letture. Un progetto di legge, invece di passare dapprima la lunga trafila degli uffici, potrebbe venir subito alla discussione pubblica.

La questione fu ieri lungamente discussa dalla commissione. La maggioranza riteneva opportuno sperimentare il sistema delle tre letture, ma si divideva fra due opinioni diverse. Gli uni desideravano conservare il me-

— Una viva gioia illuminò il volto del re, ma quell'espressione fu cancellata ben presto da un'altra di amaro scoraggiamento.

Filippo IV amava sinceramente la giovane e la notizia della sua condizione degradante gli cagionò tanto intenso dolore che distrusse la speranza che avea immediatamente concepito di farla sua.

— Adunque non è sua sorella! mormorò senza pensare quasi a quello che diceva.

— È una giovane che egli condusse da Anversa, quando partito pel desiderio di conoscere Rubens e di studiare le sue opere si fermò in quella città.

— Ah! a proposito... esclamò Filippo IV colla leggerezza e volubilità che gli era abituale. Rubens vien qui.

— Rubens vien qui! ripeté il conte-duca, che aveva a dominare completamente Filippo IV mal sofferiva che si trovasse presso il re alcuna persona che potesse esercitare sull'animo la più lieve influenza. Rubens vien qui e a che fare?

— Lo inviò l'infanta governatrice delle Fiandre e mia zia, perchè io gli dia le mie istruzioni circa i negoziati di pace tra la Spagna e l'Inghilterra e credo che lo conduca qui il desiderio di conoscere Diego Velazquez, la

fama del quale corse già tutto il mondo e che egli non conosce che per la corrispondenza che tiene con lui fino da quando Velazquez fu alla sua volta ad Anversa e Rubens seppe ch'ei s'era recato colà al solo scopo di vederlo senza aver ottenuto quanto desiderava. Mia zia, l'infanta donna Isabella mi incarica nella sua lettera che io procuri di distrarlo, poichè da un anno lo consuma una profonda melanconia.

Al parlare il re della tristezza di Rubens, la nube di dolore che per un momento era sparita dal suo volto, tornò a diffondersi sui suoi lineamenti: il favorito conservò il silenzio per alcuni istanti come per dar luogo che il dispiacere si impossessasse completamente dell'animo del re.

— Io credo signore, disse alla fine che l'amore di V. M. per questa giovane è più serio di qualunque altro di quelli che V. M. ha provato sino a qui.

— Hai ragione: le mie galanti avventure del passato, meritano solo il nome di capricci, confrontati con quello che provo in questo momento... Ah! essa è così bella, così giovane, così adorabile!

Il favorito sorrise con disdegno: avea udito le mille volte suonare sulle labbra del re le stesse lodi e le stesse proteste, per altre donne di-

— e che le lotte intestine avrebbero dato a noi tempo e modo di compiere una maggiore impresa, il programma dell'Italia non si sarebbe limitato alla riacquisizione delle posizioni lasciate un anno fa.

« Oggi, qualunque cosa avvenga nel centro dell'Abissinia, è troppo tardi per ampliare quel programma. Basti osservare che i mezzi all'uopo occorrenti, giungerebbero a Massaua quando comincia la stagione dei forti calori. Rammentiamo che gli inglesi nel 1885 a Suakim a metà del mese di marzo ebbero in un sol giorno 600 casi d'isolazione.»

Notizie d'Africa

Dispacci

Massaua, 12 — Credesi che Ras Alula abbia portato seco pochi rinforzi.

Però a Godofalassi ritroverebbe il figlio di Ras Michael con truppe di cui non si poté constatare ancora il numero.

Il Negus è sempre ad Adua in procinto, dicasi, di partire pel Sud.

Secondo le ultime notizie, è messa in dubbio la ribellione di Menelik. E' constatato però, che la sua condotta, se non è apertamente ostile, non fu mai favorevole al Negus.

Le truppe del Goggiam e parte delle truppe del figlio del Negus, pare che sieno paralizzate dai Dervisci.

Massaua, 12 — Il Gottardo è partito per Napoli.

La ritirata degli abissini

L'Esercito dice che ci troviamo in una delle più singolari condizioni che si possano immaginare: non solo gli abissini persistono nell'intendimento di non scendere ad attaccarci, ma di giorno in giorno, le loro forze nelle provincie di confine verso il nostro lato vanno diminuendo per ingrossare quelle che dovranno ad un tempo sedare le rivolte interne; opporsi occorrendo a Menelik ed ai Mhadisti.

Nè basta: la storia dell'Abissinia può far prevedere una situazione ancor più strana, cioè che le rivolte interne prendano tale estensione da spingere i Ras ad una vera guerra civile contro Re Giovanni, che Re Menelik gli muova guerra sul serio e che naturalmente i Dervisch, o poco o molto, approfittino anch'essi di queste circostanze.

« Certamente — osserva l'Esercito — se si fosse potuto prevedere che in Abissinia divamperebbe la discordia

fama del quale corse già tutto il mondo e che egli non conosce che per la corrispondenza che tiene con lui fino da quando Velazquez fu alla sua volta ad Anversa e Rubens seppe ch'ei s'era recato colà al solo scopo di vederlo senza aver ottenuto quanto desiderava. Mia zia, l'infanta donna Isabella mi incarica nella sua lettera che io procuri di distrarlo, poichè da un anno lo consuma una profonda melanconia.

Al parlare il re della tristezza di Rubens, la nube di dolore che per un momento era sparita dal suo volto, tornò a diffondersi sui suoi lineamenti: il favorito conservò il silenzio per alcuni istanti come per dar luogo che il dispiacere si impossessasse completamente dell'animo del re.

— Io credo signore, disse alla fine che l'amore di V. M. per questa giovane è più serio di qualunque altro di quelli che V. M. ha provato sino a qui.

— Hai ragione: le mie galanti avventure del passato, meritano solo il nome di capricci, confrontati con quello che provo in questo momento... Ah! essa è così bella, così giovane, così adorabile!

Il favorito sorrise con disdegno: avea udito le mille volte suonare sulle labbra del re le stesse lodi e le stesse proteste, per altre donne di-

Il mercato di bestiame a Jangus

L'indotta di un mercato di bestiame nei pressi di Jangus, può facilitare moltissimo la fornitura della carne alle nostre truppe, così dal lato della qualità, come da quello dell'economia.

La razza dei buoi che si trovano sull'altipiano etiopico è conosciuta sotto il nome di *zebu*. E' caratterizzata da una gobba carnosa, più o meno voluminosa, che si trova sulla schiena, alla base del collo, più grande nei buoi che nelle vacche, e che tende a decrescere man mano che si viene dall'interno verso la costa.

La carne fornita da tali bestie è di buona qualità, ma occorre sia ben cotta, per sottrarsi al pericolo della tetano.

Il prezzo dei capi di bestiame al mercato dell'Asmara era al principio del 1887 di circa sei talleri l'uno. La impresa che in quel tempo aveva l'appalto della fornitura delle nostre truppe, teneva un rappresentante all'Asmara, e di là ritirava il bestiame necessario. In seguito agli avvenimenti del gennaio, Ras Alula, credendo di recare un grave danno e mettere in serio imbarazzo il Comando, dette lo sfratto a quel rappresentante, e proibì in modo assoluto di portare a Massaua qualunque genere di vettovaglia.

I NUOVI DAZI

che proporrà la Francia all'Italia

Telegrafano da Parigi, 11, al Sole: Il progetto della tariffa francese per i prodotti dall'Italia, presentato dal ministro Dautresme, come la Stefani vi ha già avvertito, mentre fisserebbe un dazio di 20 lire sui vini in fusto,

menticate già da lungo tempo; e appunto per questa ragione egli non avea stretto il legame di domestichezza che univano al re, col mezzo dei suoi amori; sapeva bene che nessuna donna regnava per più di un mese nel volubile cuore di Filippo IV.

Subitaneamente un più grave pensiero increspò le di lui ciglia, ma la meditazione durò brevi istanti, ritornando ad apparire sul suo volto l'espressione di calma sdegnosa che lo caratterizzava.

— Il cuore di questa fanciulla, sarà tra poco di V. M. disse al re, che alzò la testa, scuotendola tristemente.

— Forse no! mormorò; deve amare molto Velazquez, se conserva tanto fedelmente il segreto della sua finta parentela.

— Bah! non abbiamo conquistato delle altre beltà così innamorate come potrebbe esserlo questa fanciulla? dico che potrebbe esserlo, perchè in fatto non lo è: ella si crede veramente sorella di Velazquez e come tale vive con lui.

All'udire queste parole dell'infame favorito levossi Filippo come spinto da una molla, e col viso raggianti di contento si avvicinò al conte-duca e prese le di lui mani che strinse con frenesia.

(Continua).

ne fisserebbe uno di L. 60 poi vini in bottiglia.

L'olio d'oliva avrebbe un dazio di L. 7.50, quelli volatilizzabili L. 7.50; i legumi verdi L. 3, i formaggi L. 25, i pesci L. 10, il granoturco L. 3, le farine di granoturco L. 6, le paste L. 10, lo zolfo L. 3.50, i mobili L. 60, i cappelli di paglia L. 25, ecc.

Il dazio applicabile al bestiame italiano sarebbe identico al dazio corrispondente della tariffa generale italiana.

Le sete sarebbero esenti da dazio. Naturalmente questa tariffa andrebbe in vigore quando non intervenisse un accordo.

Frattanto il ministro Flourens ha formulato nuove proposte d'accordo da farsi all'Italia, e queste nuove proposte egli le formulò dopo avere consultati i rapporti del direttore delle dogane francesi.

Queste proposte sono ora allo studio presso i ministri Tirard e Dautresme. Come esse usciranno dall'esame a cui ora sono sottoposte, verranno presentate al governo italiano.

Assicurarsi però che esse non saranno un ultimatum, ma preciseranno soltanto dei limiti, a cui il governo francese crede di poter arrivare.

Felicitazioni a Bismark

Fino al 9 febbraio il principe Bismark ha ricevuto 35 mila dispacci di felicitazioni pel suo recente discorso al Reichstag.

Dei 35 mila dispacci, circa 30 mila gli pervennero dalle provincie prussiane e dagli Stati dell'impero tedesco; 2000 circa ricevette dall'Austria.

Dall'Italia il principe Bismark ricevette 315 dispacci, la maggior parte di ministri, senatori, deputati, generali, ecc.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

10 febbraio. (*)

PER LA VERITÀ

Il corrispondente dell'Adriatico con ammirabile avvedutezza ha voluto scorgere un dubbio nella solenne smentita che noi abbiamo data alle basse insinuazioni ch'esso fece sul conto dell'egregio ing. Belloni. Epperò di buon grado ci apprestiamo di nuovo a smentire recisamente la calunnia con cui si vorrebbe far credere che l'ing. Belloni abbia firmato la famosa petizione pel ristabilimento del potere temporale.

E non faccia meraviglia al corrispondente dell'Adriatico se Bacchiglione e Venezia si son trovati d'accordo nel difendere l'ing. Belloni.

Questo dimostra chiaramente che le persone oneste e rispettabili possono trovare stima ed appoggio anche nel campo avversario allorchè si tratta di smascherare le mali arti di certi seguaci di Don Basilio e di Lojola.

Per noi resta chiusa definitivamente ogni polemica col corrispondente dell'Adriatico.

(*) Ci spiace dover ritornare sopra un rancido argomento; ci crediamo però in dovere di dare luogo a queste dichiarazioni che riguardano una difesa personale di fronte a dubbi incorsi; e l'egregio corrispondente ci scusi se pubblichiamo soltanto quella parte della sua lettera che non esce dal campo strettamente personale. E per noi la sia finita definitivamente.

(N. della D.)

Novigo. — In memoria della compianta moglie l'egregio cav. Tullio Minelli ha pubblicato un volume nel quale coi ritratti della defunta e dei suoi bambini si accompagnano i ricordi di affetto, le commemorazioni, rese pubbliche in onore della povera signora. Questa splendida pubblicazione esce, non occorre dirlo, dallo stabilimento Minelli; è severa ed elegante insieme. Con una affettuosa epigrafe il padre dedica ai due figliuoletti questo prezioso ricordo della madre loro.

Venezia. — La direzione della Rete Adriatica ha inviato all'ispettorato generale per la superiore approvazione il progetto per l'impianto di apparecchi idraulici di sollevamento nella Stazione Marittima di Venezia con la spesa di L. 860,000 ed il progetto per l'impianto di binari nel piazzale della Stazione Marittima di Venezia per il servizio dei carboni con la spesa di L. 39,624,75.

Cronaca Cittadina

Ieri, oggi e domani. — Non è nato o, vissuto per forma, se ne va definitivamente il carnevale anche quest'anno.

Qualche maschera i-rsera; ecco tutto l'indizio che ci trovavamo in carnevale.

Quale differenza dai carnevali d'altri tempi.

Il carnevale d'oggi non è che un dimezzato rudere dei bagordi e delle sfrenatezze che commettevano gli antichi nelle loro feste.

La processione d'Iside in Egitto, le feste dionisiache presso i Greci, le Baccanali e Saturnali dei Romani ne fanno fede. Le Saturnali poi in specie corrispondono all'odierno carnevale e per la stagione in cui queste compievansi e per la somiglianza delle tresche, degli schiamazzi e dell'uso di mascherarsi per poter più liberamente godere.

La maschera spostava le classi sociali.

Questa uguaglianza fa sì che i vari ceti confusi e mescolati rinnovino i giochi, i banchetti, i simposi, le danze, i canti, i lazzi, le buffonate, le corbellerie, gli stravizzi che i pagani commettevano festeggiando gli Dei Giano e Strenia.

La maschera, che i latini chiamavano larva, vanta i suoi migliori fasti nelle rappresentazioni drammatiche degli attori greci e romani; essi non recitavano che mascherati e ne avevano di tragiche pei vecchi — pei giovani — per schiavi e schiave — per donne libere, e altrettante di comiche. Pel dramma satirico usavano una ridicola forma speciale.

Il carnevale dalla prima sua origine a noi si modificò assai ed oggi si acconcia ad una forma più corretta e civile, comunque sempre spigliata. Sono roba da museo ora « Ilupercali — La festa dei pazzi — La festa degli asini, » non altrimenti delle feste dei « quinquatri e dei Saturnali ».

Anzi dalla storia dei carnevali moderni si rileva che lo spirito dominante intenda a toglier loro tutto ciò che avevano di grottesco e d'insania per sostituirvi alcun ch'è di utile e dilettevole più confacente ai costumi moderni, come ad esempio la riproduzione di fatti e date storiche memorande ecc. corsi di gala con getto di fiori e dolci in sostituzione dell'ostrogoto uso dei coriandoli e via via.

Tutto cangia e si muta al mondo; anche i tripudi carnevaleschi svaniscono; ma almeno sparissero in bene.

Un carnevale magro come quello di quest'anno non può idearsi per Padova, così il passaggio alla quaresima rimarrà più inavvertito.

Patronato della Scuola per gli infermieri in Padova. — Domenica 19 corr. alle ore 2 pomeridiane sarà inaugurato pubblicamente il corso delle lezioni nella scuola dello Spedale Civile e il successivo lunedì 20, incominceranno le lezioni regolari, le quali saranno tenute tutti i giorni, meno i festivi dalle ore 4 alle 5 pom. col seguente ordine:

Generalità — Rapporti dell'infermiere coi medico e l'ammalato, stanza dell'ammalato, ventilazione, riscaldamento, letti, giacitura, movimenti, difese relative. Dott. Giuseppe Zancan.

Disinfezione delle stanze, degli ammalati, delle biancherie, degli indumenti ecc. ecc. Dott. Ernesto Zaramella.

Somministrazione dei rimedi — Conoscenza di alcuni rimedi di varie preparazioni farmaceutiche, e modo di preparare rimedi. Dottor Girolamo Marzolo.

Assistenza alle operazioni e medicazioni — Contegno dell'infermiere durante le operazioni; sue attribuzioni, fasciature, applicazioni di apparati ecc. Dott. Pietro Berganzoni e dott. Carlo A. Liberali.

Strumenti e apparecchi — Strumenti usati a scopo diagnostico, a scopo curativo e per servizio dell'ammalato. Dimostrazioni ed illustrazioni di apparati. Dott. Giuseppe Gradenigo.

Cure speciali — Nozioni sulle applicazioni di alcuni mezzi terapeutici, ventose, iniezioni ipodermiche ecc., sui modi di applicazioni elettroterapiche, aereoterapiche, idroterapiche ecc. Dott. Alessandro Randi e Augusto Romaro.

Ammalati deliranti — Contegno dell'infermiere verso gli alienati e i deliranti; mezzi da usarsi verso i pericolosi ecc. Dott. Lorenzo Ellero.

Dietetica — Cibi e bevande per gli ammalati, modo di apprestargli e somministrarli. Divisione dei pasti ecc. Dott. Eugenio Valner.

Alle lezioni non sono ammessi che gli iscritti.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio di Accettazione dell'Ospedale Civile dalle ore 9 ant. alle 3 pom., a sensi dell'avviso pubblicato, dal quale si tolgono le seguenti norme per le iscrizioni al corso pubblico:

1. Sono ammessi tanto gli uomini che le donne che abbiano compiuti 20 anni.

2. Gli aspiranti dovranno pagare all'atto della iscrizione la tassa di lire 10. (La presidenza è autorizzata ad esentare dalla tassa un numero limitato di persone che per circostanze speciali lo chiedessero.

3. Il corso durerà tre mesi.

Il Popolo Sovrano. — È questo un nuovo giornale di cui in Roma si imprese la pubblicazione. Esce nel formato e coi tipi del vecchio Messaggero ed è diretto da Caimi. Augurii di prospera vita.

A Pedrocchi. — Due o tre giorni fa meravigliandoci della poca folla al Pedrocchi avevamo invocato Dio a stornare i mali possibili. Ma Dio stavolta o non ha potuto o non ha voluto far nulla. E ieri sera la baronessa solita, la solita marea di corpi umani, instancabilmente moventesi, era là a Pedrocchi impedendo il passaggio, ed arrecando danni anche al Caffè stesso, rompendo vetri.

Pare impossibile che ci possa essere chi si diverte tanto a gettare confetti (per modo di dire, ch'è in verità non erano che fagioli!) I quali poi possono essere dannosissimi, se piccoli perchè possono entrare negli occhi o nelle orecchie, se grandi perchè... nè noi, nè voi, lettori, vorremmo pigliarli sul capo — Dio ce ne scampi e liberi!

E ci vorrebbe tanto poco ad ovviare a tali inconvenienti. Astenersi dal getto, entrare da una parte soltanto per uscire da quell'altra od altre apposite per le uscite; son cose che vengono in mente ad ognuno che abbia un po' non diciamo di esperienza, che non ce ne vuole affatto, ma di buon senso comune.

Speriamo ci ascoltino i frequentatori del Pedrocchi — e chi sa che non abbiamo la soddisfazione di sentirci ringraziare da qualche bella ragazza, cui piace andare al Caffè ma niente, proprio niente, ricevere urti, e forse, forse, qualche pugno. Utinam, che ci ascoltassero!

Circolo Filarmonico. — La gentile artista signorina Ida Riccetti ha con squisita cortesia promesso di cantare al Circolo Filarmonico, permettendole le condizioni della sua salute. A tal uopo essa ritarderà di un paio di giorni la sua partenza da Padova, perchè il concerto dovrebbe aver luogo la sera di giovedì 16 corrente. Noi facciamo voti che il progetto si effettui, certi come siamo che in tale incontro Padova saprà attestare ancora una volta tutta la sua ammirazione verso un'artista così eletta e simpatica. Anche la brava signorina Cerutti, trattenendosi qui apposta, parteciperà al concerto, cui è altresì assicurato il concorso di egregi dilettanti e professori cittadini. Speriamo che il diavolo non ci metta la coda.

Teatro Verdi. — Anche iersera alla beneficiata del tenore Carbinì, teatro splendido. Pareva di assistere alla *première dell'opera*, tanto era grande e vivo l'entusiasmo degli spettatori. Si bissò la preghiera ed il coro dell'arrivo del cigno, il duetto fra le donne nel secondo atto, il duetto fra il baritono Sivori e la Boriani, ed il preludio del terzo atto.

Al cav. Podesti ed al seratante furono offerte corone d'alloro e doni di valore.

Così pure il Sivori ed il Broglio, anche iersera molto applauditi, ebbero in dono una corona d'alloro.

Manco a dirlo, la Riccetti ebbe ovazioni dal principio alla fine dell'opera.

Benissimo la Boriani e Lanzoni.

— Martedì ultima recita e serata d'onore della Riccetti, la quale dopo il primo atto eseguirà la cavatina nell'opera *Semiramide* « Bel raggio lusinghier ».

Basta l'annuncio, perchè non ci sia bisogno di favorirli per far intervenire il pubblico alla beneficiata di una artista, come la Riccetti, che tanto fanatismo seppe destare col suo canto e tante simpatie ebbe ad acquistarsi nel pubblico padovano in questa trionfale stagione.

— L'orchestra del Teatro Verdi dirresse all'egregio maestro cav. Podesti la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Maestro

Vittorio cav. Podesti

Prossimi al termine della Stagione di Carnevale che mercè Vostra brillantemente va a chiudersi lasciando luminosa traccia nei fasti lirici del massimo nostro Teatro Verdi, noi dell'Orchestra intimamente persuasi di compiere atto doveroso di alta ammirazione e di sentita riconoscenza, intendiamo rilasciarvi la presente perchè Vi ricordi che abbiamo saputo apprezzare nel loro giusto valore, la severa coltura musicale, l'eleto sentire artistico, l'onesto carattere, il tratto gentile e leale pei quali non esitiamo riconoscervi fra i più distinti Maestri Concertatori del Melodramma Internazionale, e fra i Direttori d'Orchestra galantuomo e gentiluomo.

Nell'indimenticabile successo del *Lohengrin* sulle Scene del Verdi ricorderemo sempre con quanto amore ci guidaste nella giusta interpretazione del severo, difficile ed elevato capolavoro di Wagner che per Vostro merito ci si rivelò in tutta l'importanza del concetto melodico rivestito del più smagliante strumentale così da raggiungere gli alti ideali della lirica musicale. E noi riconoscendo serberemo di Voi caro e gentile ricordo esternandovi il voto di un brillante avvenire che vi sia compenso alle fatiche spese per raggiungere l'elevata coltura che Vi accorda il diritto alle più alte aspirazioni.

Arrivederci, caro Maestro.

(Seguono le firme).

Birraria S. Fermo. — Anche domani sera grande concerto dell'esimia signorina Ronchi, che attrae sempre maggior numero di persone a udirla e applaudirla.

Smarrimento. — Venerdì a mezzogiorno una signora venendo dagli uffici della Banca in Accomandita Romati in Piazza Unità d'Italia e percorrendo la Piazza Capitaniato fino in Via Patriarcato ha smarrito un portafogli con entro lire 100; generosa mancia a chi provvedesse alla restituzione.

Una al di. — Complimenti di Bernardino.

— Le presento il barone Sugherini, mio marito.

— Piacere... Ma la sua faccia non mi riesce nuova.

— Forse l'avrà visto altrove?

— No.

— E allora com'è che la sua faccia non le riesce nuova?

— Oh Dio, la vedo così grinzosa!

Bollettino dello Stato Civile
del 11 Febbraio

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0

Matrimoni. — Prosdaino Attilio di Girolamo, sarto, con Molini Maria di Domenico, sarta — Rosini Pietro di Francesco, portalettere, con Peron Maria di Francesco, casalinga — Galeoso Osvaldo fu Antonio, falegname, con Cossetti Elisabetta fu Angelo, casalinga.

Morti. — Tisato Luigi fu Antonio di anni 79, possidente, coniugato — Bedoeco Peroni Maria fu Antonio di anni 79, pensionata, vedova — Falsolo Caslini Costanza fu Nicolò di anni 73, civile, vedova — Malipiero Ghiorotti Caterina fu Giuseppe di anni 64, civile, vedova — Baggio Lorenzo fu Luigi di anni 60, r. impiegato, coniugato — Miglioranza Pietro fu Domenico di anni 57, bidello, coniugato — Pecchierolo Cecilia fu Giorgio di anni 56, domestica, nubile — Bettaro Angela di anni 25, cameriera, nubile — Tognon Felice fu Sebastiano di anni 21, domestico, celibe — Cardini Antonio di Alfonso di giorni 10 — Raniero Domenico di Giacomo di 12 giorni.

Tutti di Padova.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 13 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	94 65. —	
Fine prossima	94 67.12	
Genova	80. —	
Banco Note	2 03. —	
Marche	4 26.12	
Banche Nazionali	2140. —	
Banca Naz. Toscana	—	
Credito Mobiliare	1010. —	
Costruzioni Venete	208. —	
Banche Veneto	365. —	
Cotonificio Veneziano	217. —	
Credito Veneto	240. —	
Tramvia Padovana	—	
Guidovie	57. —	

Malgrado le oscillazioni assai vive ch'ebbero in tutta l'ottava sulla Rendita, pure i valori si mantennero tutti assai fermi.

Rendita 94,65 — 94,70.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1120
Obblig. interprovinciali 5 0/0 526
Obblig. Acciaierie di Terni a —
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 471.
Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 460.
Le Azioni Costr. Venete a L. —
» Banca Veneta a 360. —
» Credito Veneto a 240.
» Acciaierie Terni a —
» Cotonificio Venez. 215.
» Guidovie a 60.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 150. —
Napoli 1871	» 235. —
Unificato Napoli	» 92 50
Buoni Napoli	» 22. —
Roggio Calabria	» 104. —
Firenze 3 p. 0/0	» 65. —
Pisa 1871	» 68. —
Croce Rossa Italiana	» 25. —
Milano 1861	» 37. —
Milano 1866	» 10 50
Venezia 1869	» 22 50
Genova 1870	» 135. —
Barletta	» 37. —
Bari 1868	» 60. —
La Masa	» 7. —

Cambi

Londra 3 mesi e 3 0/0 . L. 25 60 —
Germania vista . . . » 102. —
Austria » 126. — 1/2
Francia » 203. —

Due giorni d'un almanacco

13 Febbraio Lunedì — Muore Paleocapa in Torino, celebre ingegnere. 1789 1869 — b. Eustoc.

14 Febbraio Martedì — Muore Bellotti Tel, dottissimo ed elegante, grecista. 1848 — S. Valentino.

Annuncio bibliografico

A cura del libraio-editore A. Draghi è uscita una importantissima pubblicazione. Essa riguarda i « Lavori sutacquei ad aria compressa » ed è dovuta all'ingegnere Giacinto Tarazza, incaricato presso la R. Scuola di Applicazione.

Impossibilitati a giudicare di argomento sfuggente alta nostra competenza lo presentiamo agli intelligenti della materia pei quali il solo nome dell'autore riesce una garanzia ed una autorità.

BIBLIOGRAFIA

ALBERTO LISONI — *Esperimenti di metri barbari* — Parma Stab. tip. L. Battei 1888.

Chi scrive queste linee è tutt'altro che ammiratore del metro con cui anche Giosuè Carducci iniziò le sue *Odi Barbare*; fors'anco lo stesso Carducci appellandole *barbare* non ne mostrò la migliore ammirazione; e ci volle anzi forse soltanto tutta la forza superiore del suo ingegno per farci ingoiare questi lavori poetici.

Forse lo stesso Carducci uscì trionfante dalla lotta? Non lo crediamo.

Non lo crediamo per lui come non lo crediamo per Tolomei e per tutti gli altri che nei secoli precedenti si avvalsero di questo metro non corrispondente all'euritmia italiana ma vivente secoli addietro quando imperava altra letteratura.

Carducci, pel suo nome, ebbe tuttavia a far rivivere molti ammiratori del nuovo sistema; ma probabilmente cooperò a farlo ripiombare nel nulla.

È però brutto quanto ebbe a tentarsi in questo sistema? no di certo; perchè se l'ingegno del Carducci poté improvvisare attorno ad esso quasi una nuova letteratura, doveva esservi pure qualche altro ingegno che la intuisse e sentisse.

Ed oggi siamo lieti di avere davanti a noi un nuovo parto di questi sforzi in quattro lavori di un egregio nostro collaboratore, il signor Alberto Lisoni di Parma, che mostra di comprendere tutto lo spirito e la forza del metro barbaro. Il Lisoni ci ha, quasi, iravvicinato al sistema metrico tentato dal Carducci; è tutto dire.

Il primo chiamasi *agonia*; *autunno* il secondo; *Camposanto* ispira il terzo; il quarto è una traduzione di Orazio. E, ci soffermiamo su quest'ultima, perchè ben si vede come il Lisoni, oltre il metro, sappia comprendere tutto lo spirito di un sommo poeta.

Quando agl' inferi spinto udrai di Mimose i solenni eterni giudizi,
di vita ogni speme finita sarà, Non la stirpe antica di glorie,
non la divina favella, che un dì a te attorno traeva i nostri li-ti animi,
non la pia cura a' numi fedele in eterno ti rendiamo all'aure.
Che dall'ombra di Diana la diva potenza non vale a strappare Ippolito,
né Tesseo eroe a rompere i ceppi di Let al caro Pirtoe.

Ma se così parla per bocca del Lisoni l'apulo poeta giova rivolgersi un istante anche alla nuova poesia. E così nell'*agonia* scrivesi:

Tu muori. Rifulgere più non vedrò bionda la chioma ai baci della luce; il tumulto la tua persona coprirà per sempre.
Muore; ma io pur gelida sento del pianto la funerea voce; pur io in petto scendere sento il dolore e col dolor la mente.

Ci accostiamo, forse, ai metri italiani nostri; ma forse la lotta fra i due sistemi non potrà risolversi con questo abbinamento e con tale miscela? Ci pare di sì; e il tentativo del Lisoni riesce quindi doppiamente prezioso.

MASSIME

Come non siamo mai liberi di amare, o di cessar di amare, così l'amante non può lagnarsi mai giustamente dell'incostanza della sua bellezza questa della volubilità del suo amante.

Se si giudica dell'amore della maggior parte dei suoi effetti, rassomiglia più all'odio, che all'amicizia.

Corriere Musicale

LA PRIMA DELL'ASRAEL a Reggio d'Emilia

Telegrafano all'Adriatico: La città è animatissima. Sono accorsi ad assistere alla prima dell'Asrael parecchi giornalisti e musicisti italiani e stranieri.

Alle otto il teatro è completo. L'autore maestro Franchetti, che dirige l'orchestra viene accolto al suo apparire con duplice salva di applausi.

Dopo il preludio applausi e grida di bis, che non viene accordato.

Applausi entusiastici alla ridda infernale; minori all'aria di tenore, al brano sinfonico che precede la scena

del paradiso. Dopo l'atto sei chiamato entusiastiche.

Nell'atto secondo è applaudito con entusiasmo il preludio, poi il bolero di Loretta cantato divinamente dalla Novelli. Si domanda esi ottiene il bis.

Applausi alla marcia finale dell'atto. Sei chiamate al maestro Franchetti, alla Damerini, alla Novelli, al poeta Fontana, al sceneggiatore Edel.

L'atto terzo solleva entusiasmo alla romanza di Loretta cantata splendidamente dalla Novelli; viene bissata; applausi al brano sinfonico della tempesta al duetto fra la Damerini e la Novelli.

Il tenore indisposto compromette il duetto che segue. Dopo l'atto 7 chiamato.

Il preludio dell'atto quarto viene applaudito e bissato entusiasticamente. Applausi alla Damerini nell'aria, nel duetto col tenore che compromette di nuovo il pezzo.

L'autore durante lo spettacolo disse con grande sangue freddo e modestia, ringraziando il pubblico soltanto dopo l'insistenza degli applausi.

Messa in scena meravigliosa, ricca; paragonasi a quella dell'Opera di Parigi.

Orchestra perfetta; qualche incertezza nei cori.

Alla fine dell'opera 10 chiamate al maestro, al librettista.

In complesso grande impressione.

Un furto di 30 mila lire

A NIZZA

Alla Questura di Milano è giunta telegraficamente da Nizza la notizia di un furto di gioielli compiuto in quella città, per l'ammontare di 30 mila lire.

Pare che il ladro si sia diretto a Milano

Il rapporto della polizia di Nizza dice che il ladro ha l'aspetto di gran signore, sui sessant'anni, viaggia con una signora attempata, ha l'accento inglese e parla male il francese, si fa chiamare *barone* e le sue carrozze e le livree dei servi portano stemmi baronali.

La Questura di Milano fa attivissime indagini.

Intanto i giornali di Nizza ci narcano quanto segue:

Giorni sono, essi raccontano, un signore elegantemente vestito si presenta al magazzino del signor Bontà, gioielliere in Via Massena, n. 14, per farvi compra di alcuni gioielli per una giovane coppia di sposi.

Il sig. Bontà, pose subito davanti al compratore una infinità di gioielli per fare la sua scelta.

Costui fece la sua scelta per un valore di lire 30 mila, e pregò il gioielliere di portarglieli a casa verso mezzogiorno, viale Dubouchage, 8, che sarebbe stato immediatamente pagato.

Il sig. Bontà fu puntuale all'appuntamento e fu ricevuto dall'incognito che lo introdusse in una magnifica sala. Scambiata alcune parole di convenienza, il signore prese i gioielli che il sig. Bontà aveva depositato in un tavolo e chiese permesso al gioielliere di farli vedere alla moglie; affare di cinque minuti.

Fate a vostro comodo, rispose il sig. Bontà, io non ho premura.

Il signore passa in una stanza vicina portando seco i gioielli.

Il sig. Bontà aspettò un pezzo e non vedendo più tornare alcuno, passa alla stanza vicina, chiama e nessuno risponde.

Osserva allora l'appartamento, tutto era vuoto.

Compratore e gioielli erano scomparsi.

Un po' di tutto

Ucciso da un sasso

Certo Giacomo Bertolini si trovava a far legna sui dirupi di Piazzolo, frazione del comune di Busana in valle di Bitto, quando staccandosi un sasso dalla montagna, piombò sulla testa del povero giovane gettandolo nelle acque del fiume.

Accorsi alcuni terrazzani, poterono a stento levare dall'acqua il povero Giacomo colla testa spaccata. Morì mentre lo trasportavano a casa. Era l'unico figlio maschio della sua famiglia.

Una battaglia in teatro

Sere addietro avvenne un fiero tumulto nel teatro di Tournai, nel Bal-

gio. Gli abbonati del teatro da qualche tempo erano malcontenti della monotonia degli spettacoli. Lunedì scorso scoppiò la tempesta che cominciò al primo atto del dramma *Martire*. Fische, grida, rumori di piedi, in un palco si cantava, nell'altro si vocitava. Una parte della platea protestava contro gli interruttori e gridava: «Abbasso gli abbonati, all'acqua gli abbonati!» Allorchè si levò la tela del secondo atto lo *charivari* ne rese impossibile la continuazione, gli abbonati voltavano la schiena al palcoscenico. E il tumulto crebbe nell'entr'acta. Un certo numero di spettatori della platea valicò la balaustrata, e invase i posti riservati; il piccolo battaglione di abbonati si dispose a respingere con la forza gli assalitori che erano incoraggiati e applauditi dagli artisti che erano sul palcoscenico e che avevano trascurato di recitare pur unirsi al baccano generale. Gli animi erano esasperatissimi allorchè intervenne la polizia la quale fece evacuare la sala e restituire i danari agli spettatori, in mezzo a una confusione terribile.

Attentato ferroviario

Da Strasburgo si conferma la notizia che ieri l'altro alcuni individui tentarono di far saltare in aria il ponte della ferrovia strategica Magonza Strasburgo. Gli autori dell'attentato avevano collocato un grosso deposito di dinamite dietro uno dei piloni del ponte. La mina però era fatta male, perchè in fretta. L'esplosione fu terribile. Alcune pietre del pilone volarono a distanza considerevole. Il ponte però fu totalmente danneggiato.

Lo scoppio disastroso di una polveriera in America

Telegrafano da Fidaldefia: E' avvenuta una esplosione di venti tonnellate di polvere nella polveriera di Wapwallopa in Pennsylvania: si sentì la scossa lungo la vallata del Wyoming per molte miglia. I minatori uscirono spaventati; diciotto morirono, ventisei rimasero gravemente feriti.

Un deputato uxoricida graziato

Leggiamo nei giornali belgi che quel Vandersmissen, già deputato, che spiava nelle prigioni di Mons la lunga condanna per aver uccisa la propria moglie, è stato graziato da re Leopoldo e ieri l'altro fu rimesso in libertà.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 13 febb., ore 8.15 ant.

L'Italia dice che sarà presto nominato il titolare del ministero del tesoro; dicesi sarà l'on. Branca. Parlasi anche di Codronchi al nuovo ministero delle poste Crispi non può esimersi da un rimpasto ministeriale in seguito alla nuova legge sui ministeri; ma non intende sbilanciarsi troppo di fronte ai partiti parlamentari.

Grande dimostrazione al Vaticano per parte dei pellegrini di Carpineto, patria del Papa, che li fece chiamare espressamente; molti dovettero tornare indietro per non rimanere soffocati.

La Riforma annunzia che riaprendosi la Camera il ministero presenterà proposte per nuovi provvedimenti finanziari, in cui si terrà conto della varia possibilità delle diverse classi di contribuenti.

Diconsi collocati a Parigi cento milioni di obbligazioni ferroviarie.

Iersera pranzo diplomatico di quarantacinque coperti alla consulta; gli invitati passarono poscia tutti al ballo presso l'ambasciata di Francia.

La Neue Freie Presse dice che l'Inghilterra si è formalmente impegnata a guarentire colla flotta le coste dell'Italia e dell'Austria.

Fu soppresso il gabinetto del segretario generale al ministero dell'interno.

Attendesi l'imminente pub-

blicazione della decisione arbitrale del gabinetto Spagnuolo nella vertenza pendente fra Italia e Columbia.

Incerte le notizie d'Africa; dubitansi dell'occupazione permanente di Ailet temendosi un audace colpo di mano di Atula in caso di nostro avanzamento.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Genova, 12. — Gli ufficiali della squadra inglese sono intervenuti iersera al ballo del Circolo Artistico.

Fu suonato l'inno britannico. Assistevano le autorità, e tutte le tabilità.

La festa è riuscita splendida.

Madrid, 11. — Camera — Il ministro dell'interno, rispondendo a Romero Robledo smentì la notizia di alcuni giornali che il governo sia intenzionato a proibire il soggiorno in Spagna al duca di Montpensier.

Fra Cristiani e Turchi

Costantinopoli, 12. — Domenica scorsa due cristiani avendo commesso atti sconvenienti dinanzi a una casa musulmana, posta ai limiti del Libano, un signore musulmano e gli abitanti della casa fecero loro osservazioni, cui risposero con ingiuria. Le donne esasperate avendo loro gettate pietre, i cristiani risposero, facendo uso delle armi.

Al rumore delle detonazioni, gli agenti di polizia accorsero e arrestarono 2 individui. Mentre li conducevano al posto, i loro compagni cristiani assalirono gli agenti, liberarono i prigionieri, e attaccarono i musulmani a colpi di coltello, bastone e armi da fuoco.

Arrivati rinforzi, la rissa fu repressa. Alcuni aggressori furono arrestati. Un gendarme fu ucciso, un agente di polizia ferito. Furono 11 morti e feriti fra uomini e donne musulmani, che non erano armati.

L'ordine è ristabilito.

Varna, 12. — Hasi da Costantinopoli Malgrado la smentita della Porta, confermasi le risse a Beyruth e dintorni fra cristiani e musulmani causa l'interruzione telegrafica con la Siria in causa della recente bufera. Però le risse sarebbero estranee all'incidente di Damasco.

L'esercito russo

Parigi, 12. — Telegrafasi da Vienna: I giornali pubblica dispacci da Pietroburgo, mostranti la situazione militare sotto un'aspetto molto sfavorevole. Courko avrebbe detto che lo chauvinisme più arrabbiato deve perdere ogni voglia di fare la guerra offensiva; appena se l'esercito è all'altezza della sua missione per una guerra difensiva, poichè le guarnigioni mancano delle grandi fortezze ora costruite.

I dispacci soggiungono che questo modo di vedere dei militari russi corrisponde ai sentimenti pacifici dello Zar. Havvi luogo a credere che le velleità bellicose celmeransi a Pietroburgo e Mosca.

I giornali russi riceveranno ordine di interpretare in senso pacifico il discorso di Bismarck.

Parigi, 12. — L'Havas ha da Odessa: L'impressione calmante prodotta in Russia dal discorso di Bismarck sembra più apparente che reale, perchè i preparativi di guerra continuano attivamente come pure gli invii di truppe in Bessarabia.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SITUAZIONE 31 GENNAIO

DELLA
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA' ANONIMA
SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA
Vedi IV. Pagina

N. 439.

Consiglio d'Amministrazione DELLO Spedale Civile di Padova

Avviso di Concorso

È aperto il concorso per titoli al posto di Medico Capo di questo Spedale Civile, a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 3500 gravato dalla tassa di Ricchezza mobile e dalla trattenuta di un terzo dello stipendio d'un solo anno per diritto alla pensione.

Chiunque voglia aspirarvi dovrà presentare a tutto il mese di Marzo p. v. alla Segreteria del Consiglio Spedaliero la sua domanda, corredata dei seguenti documenti:

- Certificato di nascita;
- Certificato di cittadinanza italiana;
- Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del domicilio;
- Certificati Penali;
- Diploma Universitario di laurea in Medicina e Chirurgia;
- Titoli e documenti, che valgono a dimostrare la cultura medico igienica, nonché le cognizioni e attitudini pratiche, che si esigono al migliore adempimento delle funzioni di tale posto.

Gli obblighi inerenti all'Ufficio di Medico Capo, oltrechè dall'indole dell'Ufficio stesso, sono indicati dal Regolamento della Pia Opera, del quale gli aspiranti potranno fare ispezione presso la Segreteria del Consiglio.

Dall'Ospedale Civile di Padova
6 febbraio 1888.

Il Presidente

MAESTRI

Il Seg. ANTONELLI.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szöty, Virasdy e Rühn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eromitanti
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesariano.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO GIUSEPPE VALMI e Figli

Baccanella presso Cortona (Toscana)
29° - Anno di esercizio - 29°

Seme Bachi a Selezione Filologica e Microscopica - Ibernazione naturale perfetta - Coltivazione 1888 - Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Km. 55 a 85 di bozzoli - Programmi, schede, in PADOVA presso il signor Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si readono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1888

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 2,250.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	18,964.26	
3 Cassa	474,205.03	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	7,877,612.07	
5 Effetti in Sofferenza	93,134.97	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	17,591.14	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	390,456.20	
8 » » » Merci	597,696.69	
9 Riporti	850,785.45	
10 Valori diversi	10,504.83	
11 Effetti pubblici e valori industriali	5,210,145.12	
12 Partecipazioni diverse	380,000.—	
13 Conti correnti garantiti	63,610.97	
14 Banche e Corrispondenti diversi	3,413,112.84	
15 Boni stabili	300,000.—	
16 Mobilio	14,000.—	
		L. 19,714,069.57
17 Depositi liberi a custodia	2,385,167.—	
18 » a garanzia operazioni diverse	3,754,977.30	
19 » dei funzionari a cauzione	577,250.—	
20 Debitori in Conto Titoli	3,508,500.—	
		» 10,225,894.30
21 Spese e tasse 1887		» 262,344.19
22 » » gennaio 1888		» 12,189.65
		L. 30,214,497.71
Totale		

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4,000,000.—	
2 Fondo di riserva	246,965.35	
3 Creditori in C. C. fruttifero a tassi diversi	11,803,700.15	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	785.49	
5 » » non disponibile	87,603.92	
6 Banche e Corrispondenti diversi	2,814,834.31	
7 Effetti a pagare	87,257.50	
8 Chèques	24,817.38	
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc.	7,279.70	
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4,567.11	
		L. 14,830,845.56
11 Depositanti diversi	6,717,394.30	
12 Conto Titoli presso Terzi	3,508,500.—	
		» 10,225,894.30
13 Utili lordi 1887		» 864,517.20
14 » » gennaio 1888		» 46,275.30
		L. 30,214,497.71
Totale		

Padova e Venezia, 10 Febbraio 1888.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
F. ROSENTHAL
A. PARENZO
A. COLLE.

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.
3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due fine fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merci.
Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Agenzia generale della Gresham Compagnia d'Assicurazioni sulla vita.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALÒ

(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.
La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto **uso** e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso **Tassoni Salò**, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazzo Graziano, F.lli Pezziol.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglia di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche
ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50
POLVERE DENTIFERICA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30
PASTA ANATERINA, DENTIFERICA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3
PASTA DENTIFERICA AROMATICA, qualità sopratutto, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85
PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per plombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50
IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 30 al pezzo.
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA Cornelio, Pianeri Mauro, Isidoro Monis, Emilio Sartorio, Zanetti, Camuffo, Zambelli e Bulgarelli.

MAGAZZENO SPECIALITÀ

PIAZZA RICCARDO

PADOVA - Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 - PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

Unico smercio in Padova delle vere CARMELLE Baratti e Milano di Torino

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

PER BALLI E COTTILON

ASSORTIMENTO DECORAZIONI E SORPRESE

da Cent. 75 a L. 1,30, 1,50, 2,20 alla dozzina

Per 6 dozzine franche di porto a domicilio.

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti - The - Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI
al dettaglio ed all'ingrosso

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

VELOUTINE

Polvera di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di JENSEN è quello di Fegato di Merluzzo di Jensen, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi. È superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. È assai ricostituente ed a buon mercato. Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.
Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.
Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Monis

Avviso ai Lettori All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur L'Esercito e L'Eleganza